

San Siro, il lifting dello stadio costerà 16 milioni. Obiettivo: finale Champions 2016

I lavori dovrebbero finire entro il 2015. L'intervento maggiore per i bagni: saranno rifatti e diventeranno circa 200. Novità anche per il campo

Più che un obiettivo, la finale di Champions League del 2016, rappresenterà per M-I Stadio, la società nata nel dicembre 2011 dalle ceneri del Consorzio San Siro 2000 per la gestione del Meazza, la cartina di tornasole: se l'incoronazione della nuova regina d'Europa avverrà a Milano, sarà la dimostrazione che il glorioso impianto, a 90 anni dalla sua inaugurazione, sarà tornato nell'élite degli stadi continentali. Soltanto rispettando i parametri dell'Uefa (relativi, tra l'altro, a qualità e quantità delle zone hospitality e dei servizi igienici) Milano potrà infatti tornare a ospitare l'atto finale della Champions. I lavori, intanto, proseguono senza sosta, con diversi progetti.

I BAGNI — Rappresentano la nota più dolente del Meazza, perché versano in una condizione pessima e raccolgono ogni domenica numerose proteste da parte degli spettatori. L'impegno economico da parte delle due società da questo punto di vista è straordinario, così come i lavori da effettuare: non si tratta di una semplice ristrutturazione, ma di un vero e proprio smantellamento, di un rifacimento totale come dimensioni e quantità (saranno raddoppiati diventando circa 200), su tutti e tre gli anelli. La cifra investita globalmente? Sedici milioni di euro, quanto un top player, un esborso reso necessario dalla qualità dell'intervento e dalla lunghezza dei lavori. I tempi, infatti, non saranno rapidissimi. Dopo la ristrutturazione dei primi 30 locali, sono previsti altri due lotti di lavori, il primo dovrebbe essere completato entro il 2014, il secondo entro il 2015.

STORE E MUSEO — Il condizionale è d'obbligo, perché c'è l'esperienza dello Store, il cui ampliamento doveva concludersi a dicembre 2012 e che invece sarà pronto con un anno esatto di ritardo. Il problema sta nel fatto che i lavori al Meazza (pagati da Milan e Inter con successivo scomputo dal contratto di affitto di 7 milioni di euro all'anno) sono soggetti alla disciplina sugli appalti della pubblica amministrazione, con bandi e gare che offrono garanzie ma rendono i tempi incerti dal punto di vista burocratico. L'obiettivo è di incrementare il numero complessivo dei visitatori che, per quanto riguarda il museo, nel 2012 sono stati 237 mila.

ZONE HOSPITALITY — La qualità dell'intervento è dimostrata dal fatto che il progetto Sky Lounge dello studio Ragazzi & Partners ha vinto un prestigioso premio di architettura, il Golden A' Design Award nella categoria Interior Space e Design Exhibition. Il progetto è in due fasi: la prima, completata nel 2012, ha portato alla realizzazione di 6 sky lounge in sommità del primo anello rosso. Ogni lounge è dotato di reception, zona catering, guardaroba, bagno e deposito e ha un sistema autonomo di condizionamento. Fuori dagli sky lounge, per gli ospiti che vogliono godersi l'atmosfera del match, sono state realizzate delle poltrone ergonomiche e dei palchi con tv led integrati per rivedere i replay in tempo reale. La seconda fase partirà nel 2013, terminerà nel 2014 e porterà alla creazione di altri 6 sky lounge nella sommità del primo anello arancio. Questi interventi ridurranno la capienza di San Siro a circa 72 mila posti.

IL CAMPO — La nuova tecnologia a supporto del manto erboso e l'utilizzo delle luci puntate verso il terreno di gioco si sono dimostrati strumenti efficaci: l'anno scorso di questi tempi erano state effettuate già 7 rizollature per una spesa complessiva di oltre un milione. Il campo in questa stagione è migliorato ma non è perfetto e non potrà mai esserlo, per un motivo semplice: a fine stagione tra Milan e Inter saranno 53 le partite disputate al Meazza alle quali vanno aggiunte le 11 rifiniture della vigilia da parte delle avversarie di Coppa, un dato che determina un'usura che non ha uguali in nessuno dei grandi impianti europei.

Davide Longo